

BILANCIO SOCIALE

AL 31/12/2017



SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

“SAN MAURO”

onlus

SOMMARIO

PREMESSA	3
IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE	4
DENOMINAZIONE.....	4
RAGIONE SOCIALE.....	4
TIPOLOGIA.....	4
SEDE PRINCIPALE	4
ANNO DI COSTITUZIONE	4
LA NASCITA DELLA COOPERATIVA	5
PERCHE' UN LABORATORIO OCCUPAZIONALE	8
EQUILIBRI ECONOMICO FINANZIARI	10
PROMOTORI.....	10
IL PRESIDENTE.....	11
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	12
IL COLLEGIO SINDACALE.....	13
ALCUNI CENNI NORMATIVI.....	14
LE PERSONE	16
ASSEMBLEA DEI SOCI	19
SOCI ORDINARI AL 31.12.2017	19
SOCI VOLONTARI AL 31.12.2017	20
IL LAVORATORI	24
FASCIA D'ETÀ.....	26
PART-TIME E FULL TIME.....	25
ANZIANITÀ DI SERVIZIO.....	26
IL VOLONTARIATO	28
LE ATTIVITÀ.....	29
STAKEHOLDERS	33
CONTRIBUTO DEL 5 PER MILLE.....	34
I RAPPORTI INTERNI	34
I PRODOTTI DA REGALO	38
UN BILANCIO DEGLI ULTIMI ANNI.....	39
BILANCIO ECONOMICO AL 31.12.2017	41

PREMESSA

Il bilancio sociale per un'impresa *no profit* diventa uno strumento di trasparenza, all'interno del quale delineare le qualità e le risorse che la Cooperativa mette a disposizione dei propri stakeholders, definendo gli obiettivi preposti, gli strumenti messi in atto per raggiungerli e gli interventi realizzati, mettendo in campo non solamente i dati economici. Uno strumento indispensabile, dunque, per offrire una panoramica esaustiva sulle attività e gli interessi portati avanti da una specifica organizzazione. Redigere il bilancio sociale significa far emergere su carta la tela su cui è tessuta una struttura, eviscerandone missione, contenuti, motivazioni, struttura, organizzazione.

Una cooperativa sociale, nello specifico, come la San Mauro, rappresenta uno dei fulcri produttivi ed economici, oltre che sociali, di una comunità. Per questo un bilancio economico, indispensabile strumento di valutazione e di rappresentazione delle risorse monetarie, diventa solo una visione parziale di un'organizzazione in cui il punto di vista sociale è parte integrante degli obiettivi.

La concezione di cooperativa sociale di tipo b) come "azienda" produttiva, facente parte di una rete di risorse fruibili nel territorio, non può essere esulata dalla valenza sociale che sottende la struttura.

Per queste motivazioni, nella presa di coscienza che questa logica multidimensionale possa e debba essere messa a conoscenza di tutti i fruitori, attivi e passivi, è stato redatto il bilancio sociale.

IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

Denominazione

SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN MAURO onlus

Ragione sociale

SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Tipologia

COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO B

Sede principale

VIA CRISTANS, 2 – 33085 MANIAGO (PN)

Anno di costituzione

1993

La nascita della Cooperativa

Nel 1989 nasce a Maniago la Lega Italiana Handicap, su emanazione della L.I.H. vicentina per dar voce alle esigenze delle persone con disabilità del territorio al fine di facilitare la loro integrazione nella società.

Dopo aver promosso la creazione di un centro diurno ed aver portato avanti numerose iniziative che, ad oggi cresciute e consolidate, offrono una particolare attenzione nella tutela dei diritti delle persone svantaggiate, l'associazione cerca una risposta alla possibilità di inserimento nel mondo lavorativo delle persone con disabilità.

Con un Atto notarile, il 19 novembre 1993 nasce ufficialmente la Cooperativa Sociale San Mauro.

La decisione che ha portato alla costituzione di una Cooperativa Sociale è maturata dopo anni di riflessioni e di confronti che hanno cercato risposta ad un interrogativo semplice e quanto mai di problematica soluzione: cosa faranno i ragazzi disabili al termine del percorso scolastico?

L'inserimento lavorativo, grazie alle normative internazionali e nazionali atte a sancire i diritti delle persone svantaggiate, diventa un punto di forza nella panoramica sociale italiana.

Il lavoro visto come riconoscimento della cittadinanza, della dignità, dell'indipendenza delle persone con disabilità diventa uno strumento prezioso di cui usufruire a loro vantaggio.

Con quest'ottica, affinché lo svantaggio fisico, psichico e sociale non sia più un ostacolo ma una differenza da valorizzare, prendono avvio i nostri laboratori.

Inizialmente l'Amministrazione comunale di Maniago concesse alcuni locali presso la Casa di riposo in Via San Mauro, che sono stati ristrutturati e sistemati grazie all'aiuto di alcuni volontari.



I primi ad iniziare questa esperienza furono quattro persone svantaggiate segnalate dall'USL (Unità Sanitaria Locale) e dal CSM (Centro Salute Mentale), con la collaborazione del Dott. Arnaldo Carli.

Il percorso di formazione di queste persone iniziò da semplici operazioni, come avvitare o svitare una vite, usare chiavi fisse, fare piccoli assemblaggi, facilitate dall'ausilio di una tavoletta modulare. La convivenza insegnò l'applicazione di alcune regole fondamentali: il rispetto dell'orario di lavoro, le pause, il comportamento da tenere durante il pranzo divennero direttive rispettate da tutti.

Iniziò il lungo cammino della Cooperativa, costellato di difficoltà e di successi, di ostacoli e di grandi trionfi. La buona volontà e la determinazione sono stati i motori che hanno permesso di far crescere la Cooperativa fino ai livelli che oggi orgogliosamente possiamo declamare.

La prima barriera a cui trovare soluzione fu il fatto che secondo il notaio le persone con invalidità al 100% non potevano far parte della Cooperativa in qualità di Soci lavoratori. Grazie alla collaborazione delle operatrici del SILH si delineò la possibilità di assumere con un salario minimo garantito le persone con invalidità dal 46% al 75% e di finanziare con delle Borse Lavoro l'occupazione dei soggetti con invalidità superiore. Questa è stata la direttiva intrapresa e, ancora oggi, l'organico è composto da soci svantaggiati e borsisti.

Il 12 gennaio 1994 la Ditta COL.MAN di Arbeno Antonini di Maniago e la ditta L.M. di Rolando Alzetta di Malnisio commissionarono alla Cooperativa i primi due ordini di lavoro. Le operazioni da eseguire consistevano in semplici assemblaggi su prodotti destinati al giardinaggio.

La compresenza in Cooperativa di volontari, soggetti portatori di handicap fisico, psichico e con sindrome di Down, insieme alla necessità di organizzare il lavoro, mise in evidenza le prime incomprensioni. Le persone con insufficienza mentale avevano difficoltà relazionali, superate con il tempo grazie anche alla disponibilità delle operatrici del SIL e del DSM che hanno sostenuto la coordinatrice ed il Consiglio di Amministrazione nella difficile fase di integrazione lavorativa di queste persone.

I primi due anni di attività furono un successo, anche se non mancarono le difficoltà e ci si rese conto che gli spazi non erano più sufficienti a coprire la richiesta di inserimenti di persone svantaggiate.

Il **24 maggio 1997** si posò la prima pietra della nuova sede, situata nella zona artigianale di Maniago. Il progetto fu sostenuto dal Comune di Maniago, che donò il terreno e da altri contributi

regionali, che però, per quanto cospicui e generosi, non coprono il totale delle spese. Fu necessario perfezionare l'intervento attraverso un mutuo con una Banca locale. Di fondamentale importanza furono le elargizioni di Associazioni, Ditte e privati cittadini che coprono quasi interamente le quote spese rimanenti e l'intervento del Lions Club Maniago-Spilimbergo che erogò un contributo finalizzato alla costruzione di una parte dell'edificio.

Determinante fu la collaborazione della Lega Italiana Handicap con contributi ottenuti mediante numerose iniziative e di altri Enti che contribuirono all'iniziativa.

Il 18 dicembre 1998 terminarono i lavori della nuova sede, situata nella zona artigianale di Maniago che si contraddistingue per la struttura abbassata ed accogliente, con grandi vetrate come simbolo di un'apertura mentale rivolta all'integrazione delle persone che vi lavorano all'interno. I nuovi locali furono dotati, mano a mano che se ne riscontrava la necessità, di una serie di attrezzature funzionali all'espletamento delle attività lavorative e di supporto logistico. La conservazione e le manutenzioni costanti hanno permesso un'efficace salvaguardia dell'ambiente strutturale, mantenuto tuttora in condizioni ottimali.



Internamente, l'edificio è composto da due uffici, due grandi laboratori divisi da un corridoio centrale, quattro bagni (di cui due attrezzati per disabili), una sala mensa, una sala riunioni e uno spazioso magazzino per il carico e lo scarico delle merci.



Perché un laboratorio occupazionale?

L'inserimento lavorativo di una persona disabile è un tema ad oggi discusso da vari ambiti di competenza tra i quali la psicopedagogia, la pedagogia speciale, il diritto. Questo perché a partire dal Novecento l'etica e la scienza ha fatto in modo che alla persona disabile venissero riconosciuti dignità e massima autonomia, anche intellettuale. Uno degli ambiti in cui avviene questa autodeterminazione è certamente il contesto lavorativo, che diventa parte integrante di una visione più assoluta, relativa alla realizzazione dell'identità adulta e cioè alla costruzione identitaria, alla socializzazione ed alla cittadinanza della persona con disabilità.

Il lavoro è una delle modalità attraverso la quale si caratterizza la nostra identità e assume per tutti, a maggior ragione per le persone con disabilità, un valore emancipatorio indiscutibile. Inoltre, il lavoro si presenta come risposta alla domanda di socialità e di partecipazione: lavorare e percepire uno stipendio significa essere cittadini attivi all'interno della comunità.

Le potenzialità insite nell'inserimento lavorativo sono, dunque, molteplici: partecipazione sociale, rafforzamento identitario, assunzione di responsabilità, autodeterminazione, espressione di cittadinanza.

Il lavoro diventa una componente fondamentale, in cui tutti noi troviamo uno spazio meritevole nella nostra esistenza.

La *mission* della Cooperativa San Mauro vede, nell'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate, una risorsa e uno strumento per il loro riconoscimento sociale.

Gli obiettivi della Cooperativa rientrano, dunque, nella ridefinizione del concetto di persona portatrice di un handicap, superando il pregiudizio che la identifica solo come persona bisognosa di assistenza e valorizzandola come protagonista della sua vita attraverso la progettualità e l'autonomia.

La struttura, utilizzando come strumento l'attività lavorativa e il conseguente reinserimento sociale, ha lo scopo di potenziare le capacità e la soggettività delle persone svantaggiate.

Come si evince dallo Statuto:

" La cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità e della cooperazione, e non ha scopo di lucro.

3.2 Essa persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento in forma -

associata delle attività diverse comunque finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate indicate dalla legislazione nazionale e regionale.

3.3 La Cooperativa ha inoltre lo scopo di:

- garantire continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche e professionali ai soci svantaggiati e al resto della compagine sociale, assolvendo dunque alla funzione sociale di difesa dell'occupazione;
- perseguire l'interesse all'integrazione sociale dei cittadini svantaggiati o in stato di emarginazione sociale, attraverso lo svolgimento di attività finalizzate al loro inserimento lavorativo;
- individuare ed attuare metodi e tecniche tendenti a sviluppare l'autonomia e la socializzazione dell'handicappato e dell'emarginato rivalutando i suoi diritti di persona umana, nel rispetto e nell'assunzione dei suoi bisogni fondamentali;
- promuovere iniziative tendenti al superamento delle situazioni emarginanti ed a favorire la partecipazione dell'handicappato e dell'emarginato alla vita produttiva, attraverso programmi e progetti;
- promuovere nell'ambito dei programmi di aggiornamento dei soci convegni, tavole rotonde, seminari al fine di favorire un'organica e funzionale partecipazione sia da parte delle varie strutture e dei vari operatori del settore, sia da parte della cittadinanza del territorio entro il quale la cooperativa opera;
- inserire l'handicappato e l'emarginato nell'attività produttiva e nella vita di relazione, attraverso l'individuazione, l'ampliamento e l'eventuale adeguamento dei posti di lavoro;
- formulare proposte in ordine all'eliminazione delle barriere architettoniche, al lavoro e ad altre attività dei settori considerati dalle leggi che rientrano fra le competenze regionali;
- sostenere lo sviluppo e la promozione della cooperazione sociale operando con finalità mutualistiche."

La persona si conferma primo attore della propria esistenza e la sua disabilità diventa secondaria nell'affermazione di uno stile di vita in cui ognuno di noi si trova ad interpretare un ruolo.

La collocazione lavorativa implica la presa di coscienza di far parte di quella società che ha bisogno di noi inseriti all'interno di un sistema consumistico e produttivo, così come noi stessi necessitiamo di prenderne parte.

Benessere psicologico, soddisfazione, sviluppo di capacità relazionali, acquisizione di abilità lavorative, senso di autonomia e di autostima sono prerogative acquistate dalle persone che possono

godere di questi inserimenti e che valgono più di qualsiasi altro riscontro puramente economico sulle validità di queste iniziative.

Equilibri economico/finanziari

Garantiti e impregiudicati gli obiettivi più sopra riportati, è necessario sottolineare che l'attività della Coop. San Mauro gode di un suo equilibrio economico e finanziario generato da un lato dai ricavi dei servizi prestati e dall'altro delle donazioni che continuamente pervengono grazie al valore sociale dell'attività svolta ed alla conoscenza e considerazione che di questa realtà ha il territorio. Si sottolinea che, salvo gli anni in cui si sono sentiti di più gli effetti della crisi economica, i proventi ed i ricavi hanno coperto quasi integralmente i costi del personale fisso; negli anni più difficili si è raggiunta comunque una copertura pari all'80%. L'equilibrio dei conti è comunque e con continuità garantito dalla voce "altri ricavi e proventi". La robusta situazione patrimoniale, consistente anche in significative riserve liquide, consente comunque, almeno nel medio periodo, di garantire continuità di azione e mantenimento dell'occupazione anche in presenza di inevitabili difficoltà dei mercati. Durante l'anno 2017 i ricavi sono significativamente aumentati (+ 7% sullo stesso periodo del 2016) con conseguente miglioramento del rapporto tra i costi del personale e i ricavi stessi.

Promotori

La nascita della Cooperativa San Mauro è stata, per la cittadina maniaghese, l'avvio di un'impresa sociale che, dopo vent'anni di consolidata attività, è diventata punto di riferimento per il welfare mandamentale.

Il Consiglio di Amministrazione, alla nascita della Cooperativa era composto dai Signori:

- Boaretto Giancarlo (Presidente, tutt'ora in carica);
- Olivetto Luciano (Vice Presidente);
- Modotti Franco (Consigliere);
- Di Bon Orlando (Consigliere);
- Beltrame Antonio (Consigliere).

Fin dall'inizio, la scelta degli Amministratori, è stata quella di occuparsi della Cooperativa Sociale senza percepire alcun compenso e senza beneficiare di alcun rimborso spese. Questo elemento, negli anni a venire, è stato uno dei punti determinanti per la sopravvivenza della stessa Cooperativa.

Il Presidente



Il Presidente, Giancarlo Boaretto, che ha partecipato dalla nascita sia la Lega Italiana Handicap che della Cooperativa San Mauro, rappresenta la colonna portante dell'attività. Dopo il pensionamento come direttore di produzione di un grosso stabilimento, si occupa dal 2000 a tempo pieno della Cooperativa. Con competenza e dedizione, egli si occupa della ricerca dei clienti, dei contatti con gli Enti, dell'organizzazione del processo produttivo e di coordinare tutte le pratiche necessarie per il buon funzionamento dell'organizzazione.

Gli sono stati conferiti, come emerge dal Verbale dell'Assemblea del giorno 31 ottobre 1994 riconfermato negli anni successivi, i poteri sotto specificati:

- acquistare, vendere e permutare materie prime, sussidiarie e prodotti finiti e quanto altro necessario alla gestione;
- firmare la corrispondenza;
- incassare, esigere somme, mandati, vaglia, assegni, titoli di credito da chicchessia e per qualsiasi titolo dovuti alla società;
- autorizzare e procedere al pagamento di qualsiasi somma dovuta dalla società, esigendo quietanza;
- emettere assegni sui c/c intestati alla società, emettere tratte sui debitori, sottoscrivere effetti passivi, girate, scontare, incassare e quietanzare qualsiasi titolo di credito (assegni bancari e postali, vaglia, tratte cambiarie, ecc...);
- rappresentare la società nelle vertenze tributarie avanti agli Uffici e alle Commissioni Tributarie di ogni ordine e grado, addivenire concordati, presentare dichiarazioni, denunce, ricorsi, nominare consulenti, e difensori;
- assumere e licenziare personale di qualunque grado e prendere a riguardo ogni provvedimento necessario, stabilire le mansioni e le retribuzioni nonché la direzione del personale.

Il Consiglio di Amministrazione

Accanto a lui, attraverso le adunanze del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri lo guidano e lo consigliano in scelte importanti e supervisionano l'operato attraverso i Consigli periodici che, oltre ad espletare le attività ordinarie, forniscono un momento di confronto tra i soci volontari per garantire il regolare funzionamento dell'attività.

Alla data del 31.12.2017 il Consiglio di Amministrazione era così composto:

- Giancarlo BOARETTO, Presidente, nato a Pontelongo (PD) il 14/10/1941 e residente a Maniago (PN) in Via A. Manzoni 13/C, socio volontario fondatore, eletto nell'assemblea ordinaria del giorno 28 aprile 2017;
- Franco MODOTTI, vice Presidente, nato a Udine il 08/05/1938 e residente a Maniago (PN) in Via S. Rocco n. 29 in qualità di socio volontario, eletto nell'assemblea ordinaria del giorno 28 aprile 2017;
- Orlando DI BON, nato a Maniago (PN) il 30/07/1946 ed ivi residente in Via Sacile n.6 in qualità di socio volontario, eletto nell'assemblea ordinaria del giorno 09 maggio 2014;
- Ester SAURA, nata a Spilimbergo (PN) il 27/07/1977 e residente a Meduno in Via della Stazione n.45, in qualità di socia lavoratrice rappresentante dei soci, eletta nell'Assemblea ordinaria dei Soci del 09 maggio 2014;
- Gianfranco TURATTI, nato a Maniago (PN) il 21/09/1943 ed ivi residente in Via Colle n.79, in qualità di socio volontario, eletto nell'Assemblea ordinaria dei Soci del 9 maggio 2017;

Partecipano alle adunanze del Consiglio di Amministrazione:

- Marika Stella, nata a Maniago (PN) il 15/06/1980 e residente ad Andreis (Pn) in Via N. Sauro 20/2 in qualità di segretaria del CdA;
- Gloria Alzetta, nata a Sacile (PN) il 31/08/1985 e residente a Montereale Valcellina (PN) in Via Montenero n. 74 in qualità di segretaria sostituta del CdA;
- Bonavolta Giovanni, nato a Maniago (Pn) il 21/05/1957 e residente a Maniago (Pn) in Via N. Sauro 21, in qualità di rappresentante dell'associazione Lega Italiana Handicap, sezione di Maniago.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale è formato da revisori contabili, iscritti nell'apposito albo nazionale che, a titolo gratuito ed in aggiunta ai compiti di legge si esprimono anche sulle questioni burocratiche e legali.

Alla data del 31.12.2015 il Collegio Sindacale risultava composto da:

- Dott. Marco Bidoli, nato a Ris Orangis (Francia) il 19/10/1971 e residente a Maniago (PN) in Via Andreis 2/E, Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott. Armando ANGELI, nato a Maniago (PN) il 18/12/1946 ed ivi domiciliato in Via Carducci 9, Sindaco Effettivo;
- Rag. Ilario DESSONI, nato a Maniago (PN) il 26/02/1956 ed ivi residente in Via Liruti 17, Sindaco effettivo.



ALCUNI CENNI NORMATIVI

Dal punto di vista legislativo, con la legge 18 del 3 marzo 2009, L'Italia ha ratificato e reso esecutiva la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ed il relativo protocollo opzionale, a conclusione di un lungo iter legislativo avviato il 30 marzo 2007 e poi bloccato dalla crisi di governo nel 2008.

Adottata dall'assemblea generale dell'ONU il 13 dicembre 2006, detta Convenzione intende promuovere e tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali delle persone con disabilità, assicurandone il pieno ed equo godimento. Con lo scopo di realizzare i principi universali come dignità, eguaglianza, autonomia, essa è ispirata all'approccio che riconduce la condizione di disabile all'esistenza di barriere di diversa natura che ostacolano la sua partecipazione nella società. Vede quindi nel superamento di tali barriere l'obiettivo da raggiungere, attraverso l'accessibilità di tutto per tutti, l'adozione di accomodamenti ragionevoli ed il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni.

Anche se la maggior parte dei diritti riconosciuti nella Convenzione sono sanciti anche in altri accordi internazionali sui diritti umani, essa presenta un notevole valore aggiunto, in quanto evidenzia la particolare situazione e le specifiche esigenze delle persone disabili, non limitandosi a vietare misure e prassi discriminatorie ma identificando gli adattamenti necessari per l'esercizio dei diritti umani delle persone svantaggiate.

Sul fronte dell'inclusione lavorativa, l'atto di maggiore portata in Italia è la Legge n.68 del 12 marzo 1999: "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" che persegue lo scopo di favorire l'inserimento occupazionale delle persone con disabilità attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Al fine di un incremento dell'occupazione delle persone svantaggiate è fondamentale il ruolo sostenuto dalle Cooperative sociali di tipo b, che hanno dimostrato particolare propensione ad individuare soluzioni organizzative idonee all'inserimento dei lavoratori con difficoltà.

La legge 381 del 1991 recepisce e regola due fenomeni che si andavano diffondendo: la nascita di Cooperative di lavoro che elaboravano progetti specifici per inserire persone appartenenti alle cosiddette categorie a rischio (disabili, tossicodipendenti, ex detenuti, ecc) e il diffondersi di cooperative che progettavano e gestivano servizi assistenziali e socio-educativi rivolto a soggetti in difficoltà. Questa norma distingue, infatti, le Cooperative di tipo A (per la gestione dei servizi) e quelle di tipo B (per l'inserimento lavorativo). Recentemente sono state introdotte Cooperative di tipo misto, che si possono occupare di entrambi gli aspetti.

Oltre a questa definizione, la legge 381 riconosce il concetto di “mutualità allargata” che si identifica negli scopi perseguiti. Infatti, secondo l’art.1: «le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini».

In terzo luogo, la presente legge identifica con il trenta per cento minimo la presenza di lavoratori svantaggiati che, compatibilmente con le loro capacità, possono essere nominati soci dell’impresa (art. 4, comma 2).

Le persone

Superando la percentuale prevista dalla legge 381, la Cooperativa San Mauro accoglie al proprio interno una trentina di persone seguite da due coordinatrici.

In particolare, i lavoratori svantaggiati assunti possono riguardare due categorie:

- i soci lavoratori con invalidità;
- le persone in possesso di borse lavoro.

Le persone svantaggiate posseggono un’invalidità superiore al 46% e sono assunte a tempo indeterminato, dopo un regolare periodo di prova, con contratti part-time o full-time. Generalmente sono persone con difficoltà di movimento, patologie croniche, disagio sociale, lieve insufficienza mentale che hanno un’autonomia lavorativa sufficiente o buona.

Per quanto riguarda i borsisti, sono persone inserite in Cooperativa attraverso la collaborazione con gli Enti quali S.I.L.H. (Servizio Inserimento Lavorativo Handicap) e D.S.M. (Dipartimento Salute Mentale) o i Comuni. Le borse lavoro vengono erogate direttamente dagli enti con i quali la cooperativa collabora in uno stretto lavoro di équipe al fine di offrire a queste persone uno spazio autonomo e dignitoso. Queste persone hanno una residua autonomia lavorativa e vengono inserite in Cooperativa per uno scopo educativo e sociale. Quando la situazione di un utente viene valutata sufficientemente compatibile con i parametri richiesti affinché il lavoro in Cooperativa possa diventare un’opportunità di crescita personale e sociale, inizia il percorso di inserimento e di accompagnamento della persona. La soggettività con le quali ognuno di

loro affronta questo percorso sono diverse: per qualcuno il lavoro rappresenta una parte fondamentale della vita; per queste persone è indispensabile il rispetto degli orari, dei ruoli, della giornata lavorativa nel suo essere, scandita da ritmi precisi, dalle commesse da consegnare. Altre persone vivono la quotidianità in Cooperativa come un momento essenzialmente “sociale”. Nonostante svolgano i loro compiti in maniera encomiabile, grande importanza viene data al rapporto con i colleghi, alle amicizie e ai litigi, alle dinamiche non puramente lavorative. Per altri ancora, la Cooperativa funge da “palestra” per affrontare una responsabilizzazione dal punto di vista lavorativo, a causa magari di patologie che caratterizzano un momento particolare della loro vita, come la depressione. Ci sono stati casi in cui, al periodo in cooperativa è seguito un percorso indipendente dove la persona ha trovato la propria dimensione. Per le persone la cui bassa autonomia lavorativa non permette altri sbocchi se non l’inserimento in un ambiente protetto, la Cooperativa è l’ideale perché trovano una collocazione dignitosa e stanno a contatto con altre persone.

La Cooperativa San Mauro si diversifica da un centro di assistenza o da un laboratorio occupazionale. È entrambe le cose perché offre un grado di assistenza necessario affinché il rapporto lavorativo possa svolgersi nel migliore dei modi.

La delicata fase di accompagnamento all’inserimento in un ambiente lavorativo di una persona svantaggiata deve essere seguita con costanza, delicatezza e professionalità. Il progetto deve essere calibrato in base a competenze, caratteristiche e peculiarità della persona, in modo tale che il “progetto di vita” possa diventare opportunità di crescita personale e professionale. Il soggetto deve accettare le regole del gioco, adattare il suo comportamento alle regole interne e sostenere il concetto di “produttività”. La produttività è legata agli obiettivi specifici a cui facciamo riferimento, ed è importante che da parte sia del datore di lavoro che della persona svantaggiata esista questa consapevolezza.

La persona con invalidità che viene accompagnata nel processo di inserimento lavorativo deve essere guidata all’accettazione di “lavorare” prima che a quella di imparare il mestiere specifico. Questo significa adattarsi alle circostanze, agli orari e ai ritmi lavorativi, rispettare le gerarchie e i colleghi.

Ancora una volta si ribadisce l’importanza degli educatori che si occupano di questo insegnamento. In queste circostanze, l’educatore è chiamato a svolgere la funzione di mediatore che deve trovare i giusti equilibri per valorizzare al massimo l’*unicum* personale gestendolo al meglio all’interno di quel particolare ambiente lavorativo.

PRESIDENTE
GIANCARLO BOARETTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SOCI VOLONTARI

COLLEGIO SINDACALE
PROFESSIONISTI VOLONTARI

CONSULENTI AMMINISTRATIVI
VOLONTARI
Dott. ELIO BIDOLI **Studio DE CASSAN**

COORDINATORE GENERALE
Marketing
GIANCARLO BOARETTO

VICE-COORDINATRICE
GENERALE
Referente per i rapporti con i
consulenti esterni e le Istituzioni;
prima contabilità
Dott.ssa MARIKA STELLA

COORDINATRICE
DELLA PRODUZIONE
Rapporti con i clienti
Dott.ssa ESTER SAURA

BORSISTI

SOCI LAVORATORI
SVANTAGGIATI

VOLONTARI L.I.H.

Come emerge chiaramente, la struttura organizzativa prevede la presenza del Presidente, socio volontario con delega di funzione, che assume il ruolo di rappresentante legale. Egli si occupa di questioni legate alla produzione, alla burocrazia, al rapporto con gli enti e con i clienti, al marketing. Accanto a lui, attraverso le adunanze del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri lo guidano e lo consigliano in scelte importanti e supervisionano l'operato attraverso i Consigli periodici che, oltre ad espletare le attività ordinarie, fornisce un momento di confronto tra i soci volontari che garantiscono il regolare funzionamento dell'attività.

Il Collegio sindacale è formato da esperti, revisori contabili, che, a titolo gratuito, svolgono attività di verifica e controllo contabile e legale e offrono, in taluni casi, la loro consulenza su questioni burocratiche e legali.

La base dell'organigramma è rappresentata, inoltre, dai consulenti amministrativi. Gli Studi di questi esperti affiancano volontariamente la cooperativa per tutte le questioni burocratiche legate a buste paga, pagamento contributi, redazione del bilancio annuale e contabilità.

Le due socie dipendenti con funzioni di delega sono assunte attraverso il regolare contratto nazionale delle Cooperative sociali (livello C3) con qualifica di coordinatrici.

Le "fondamenta" operative di questa organizzazione sono rappresentate da borsisti, soci lavoratori svantaggiati e volontari della Lega Italiana Handicap.

Assemblea dei Soci

Alla data 31.12.2017 i soci Ordinari risultano i seguenti:

1. CANZIAN LORENZO, nato a Carlino (UD) il 15/09/1960 e residente a Maniago, Via Carbonera Est n. 2, cod. fisc.: CNZ LNZ 60P15 B788S. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
2. SAURA ESTER, nata a Spilimbergo (PN) il 27/07/1977 e residente a Meduno, Via della Stazione, n. 45, cod. fisc. SRA STR 77L67 I904M. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
3. CESARATTO MAURIZIO, nato a Maniago (PN) il 20/06/1961 ed ivi residente in Umberto I° n. 73, cod. fisc. CSR MRZ 61H20 E889I. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
4. STELLA ORIETTA, nata a Maniago (PN) il 27/05/1972 e residente ad Andreis, Via Acquedotto n. 4/b, cod. fisc. STL RTT 72E67 E889G. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
5. ZILLI PATRICK nato a Gennevillier (F) il 28/09/1971, residente a Sequals in Piazza del Pozzo, 7 cod. fisc. ZLL PRC 71P28 Z110C. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
6. ARRIGHINI CORRADO nato a Maniago (PN) il 12/12/1974, residente a Fanna in Via Castellani n. 27, cod. fisc. RRG CRD 74T12 E889Q. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
7. ZOLDAN DONATELLA nata a Erto e Casso (PN) il 21/08/1961, residente Vajont in Via Roma, n. 18, cod. fisc. ZLD DTL 61M61 D426I. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
8. STELLA MARIKA nata a Maniago (PN) il 15/06/1980, residente ad Andreis in Via Acquedotto, n. 18, cod. fisc. STL MRK 80H55 E889P. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
9. DEL TIN EROS nato a Pordenone (PN) il 23/03/1974, residente a Maniago in via Vittorio Veneto n.38, cod. fisc. DLT RSE 74C23 G888W. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
10. VALENTINIS ANTONELLA nata a Spilimbergo (PN) il 17/02/1969, residente a Travesio in Via Wasserman n.31, cod. fisc. VLN NNL 69B57 I904N. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
11. BIGATTON MONICA nata a Spilimbergo (PN) il 22/06/1973, residente a Spilimbergo in Via Pinzano n. 9, cod. fisc. BGT MNC 73H62 I904K. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;

12. BALHA LAURA NADIA nata in Romania (EE) il 25/07/1976 e residente a Pordenone in Via Volt de Querini n.4, cod. fisc. BLH LND 76L65Z129A. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
13. MARTINA SONIA nata a Spilimbergo (PN) il 09/12/1970 ed ivi residente in Via Sant'Antonio n. 4, cod. fisc. MRT SNO 70T49 I904N. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
14. VENIER MATTIA nato a Maniago il 13/11/1981 e residente a Montereale Valc. Via Beccaria, 5 Cod. Fisc. VNR MTT 81S13E889M- Una quota sottoscritta e versata di €. 50,00.
15. ALZETTA GLORIA nata a Sacile il 31/08/1985 e residente a Montereale Val. Via Montenero, 74 Cod. Fisc. LZTGLR85M71H657H. Una quota sottoscritta e versati € 50,00.
16. ESPOSITO VINCENZO nato a Napoli (NA) il 25/02/1973 e residente a Maniago (PN) in Via Colvera 73/g, cod. fisc. SPSVCN73B25F839F. Una quota sottoscritta e versati € 50,00.

Soci volontari alla data del 31 dicembre 2017

In data 31 dicembre 2017 i soci volontari sono i seguenti:

1. MODOTTI FRANCO, nato a Udine l'8/5/1938 e residente in Maniago, Via S. Rocco n. 29, cod. fisc.: MDT FNC 38E08 L483K. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
2. DI BON ORLANDO, nato a Maniago il 30/7/46 ed ivi residente in Via Sacile n. 6, cod. fisc.: DBN RND 46L30 E889N. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
3. BOARETTO GIANCARLO, nato a Pontelongo (PD) il 14/10/41 e residente in Maniago, Via A.Manzoni 13/C, cod. fisc.: BRT GCR 41R14 G8500. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00;
4. GIANFRANCO TURATTI, nato a Maniago (PN) il 21/09/1943 ed ivi residente in Via Colle n.79, cod. fisc. TRT GFR 43P21 E889U. Una quota sottoscritta e versati €. 50,00.

Le Assemblee dei Soci

L'Assemblea dei Soci convocata annualmente delibera e discute sul bilancio dell'anno precedente e su altre argomentazioni ritenute importanti. La frequenza di tali Assemblee annuali, formalmente verbalizzate, esula dagli incontri periodici che si tengono periodicamente, di cui si parlerà in seguito.

Si riporta di seguito il Verbale dell'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 28 aprile 2018.

“L'anno 2017, il giorno 28 del mese di aprile, alle ore 10,00, presso la sede della Società in Maniago, Via Cristans n. 2, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "SAN MAURO" per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Delibere ai sensi dell'art. 2364 del Codice civile (Approvazione del Bilancio al 31.12.2016);
2. Rinnovo cariche sociali;
3. Determinazione compenso amministratori e sindaci;
4. Approvazione bilancio sociale;
5. Comunicazioni del Presidente.

Nel luogo e all'ora indicata risultano presenti i consiglieri signori:

Boaretto Giancarlo	Presidente del Consiglio di amministrazione
Saura Ester	Consigliere
Modotti Franco	Consigliere
Di Bon Orlando	Consigliere
Turatti Gianfranco	Consigliere

Risultano inoltre presenti i sindaci effettivi Bidoli dott. Marco (Presidente del Collegio Sindacale), Angeli dott. Armando e Dessoni rag. Ilario.

Sono inoltre presenti n. 14 soci su n. 17 rappresentanti l'intero capitale sociale.

Assume la presidenza il Sig. Boaretto Giancarlo.

I presenti chiamano a fungere da segretario il sig. Modotti Franco, rinunciando l'assemblea alla nomina degli scrutatori.

Costituito così l'ufficio di presidenza, il Presidente fa constatare che l'assemblea in seconda convocazione deve ritenersi valida essendo presenti il Consiglio di Amministrazione nelle persone indicate, il Collegio Sindacale e n. 14 soci su n. 17 rappresentanti l'intero capitale sociale.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Punto 1

Il Presidente del Collegio sindacale dà lettura del Bilancio e della Nota integrativa al 31/12/2016.

Apertasi la discussione, sui vari quesiti proposti, risponde il Presidente fornendo i chiarimenti richiesti.

L'assemblea, all'unanimità,

delibera

- l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016 e dei relativi documenti che lo compongono;
- di coprire la perdita dell'esercizio mediante utilizzo di parte degli utili degli esercizi precedenti.

Punto 2

Sul secondo punto all'o.d.g il presidente informa che sono venute a scadere le cariche sociali e che di conseguenza è necessario procedere al rinnovo delle stesse.

Si passa alla votazione e risultano eletti i sigg.:

Boaretto Giancarlo	Presidente del Consiglio di amministrazione
Modotti Franco	Vice- Presidente del Consiglio di amministrazione
Saura Ester	Consigliere
Di Bon Orlando	Consigliere
Turatti Gianfranco	Consigliere

nonché i sindaci effettivi Marco Bidoli (Presidente del Collegio Sindacale), Armando Angeli e Dessoni Ilario (sindaci effettivi); Falcomer dott.ssa Valentina e Bidoli dott. Elio (sindaci supplenti). I nuovi consiglieri ed i nuovi sindaci appena eletti rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019.

Punto 3

Sul terzo punto tutti i consiglieri e tutti i sindaci appena eletti rinunciano a qualunque compenso loro dovuto in virtù della carica che ricoprono.

L'assemblea, prende atto della rinuncia ai compensi espressa dagli organi sociali ed all'unanimità,

delibera

- di corrispondere ai membri del Consiglio di amministrazione ed ai sindaci il solo rimborso delle spese documentate e sostenute per l'adempimento del loro mandato.

Punto 4

Il Presidente comunica che oltre al bilancio economico, è stato redatto il bilancio sociale della Cooperativa.

Il Bilancio sociale è uno strumento con il quale un'organizzazione rende conto ai portatori d'interesse (stakeholder) del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione.

Il bilancio viene approvato dal Consiglio e dai soci.

Punto 5

Il Presidente comunica che la dott.ssa Measso Lara, incaricata dalla Regione F.V.G. ad effettuare la revisione ordinaria della società anno 2016, ha portato a termine il proprio incarico in data 21.04.2017 redigendo il verbale definitivo dal quale non sono emerse irregolarità.

Copia di tale verbale verrà affissa in data odierna nella bacheca della società.

Dopo di che null'altro essendovi a deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, la seduta è tolta alle ore 10,45 previa lettura e unanime approvazione del presente verbale.”

Il Presidente
(Boaretto Giancarlo)

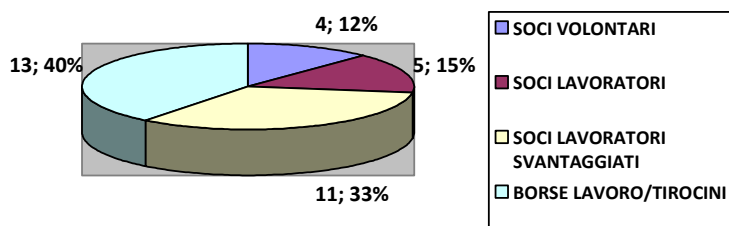
Il Segretario
(Modotti Franco)

I lavoratori

La Cooperativa San Mauro presenta all'interno del suo organico una compagine rappresentata da soci volontari, soci lavoratori, soci lavoratori svantaggiati e persone inserite con borse lavoro.

Si riportano di seguito i dati relativi al personale alla data del 31.12.2017.

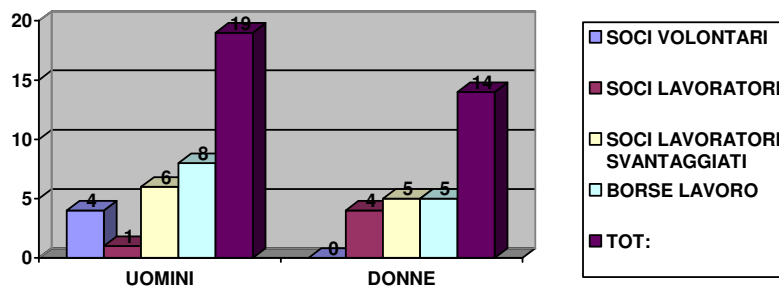
PERSONALE AL 31.12.2017	33
SOCI VOLONTARI	4
SOCI LAVORATORI	5
SOCI LAVORATORI SVANTAGGIATI	11
BORSE LAVORO	13



La discrepanza tra le presenze di lavoratori e il totale del personale è dovuto al fatto che una delle socie lavoratrici partecipa in qualità di rappresentante dei soci all'interno del Consiglio di Amministrazione.

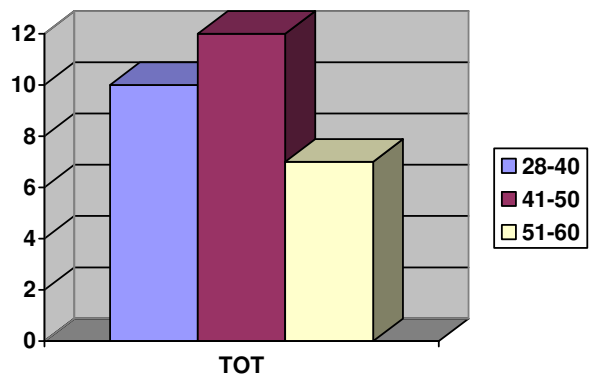
La tabella esposta di seguito indica una presenza equilibrata tra persone di genere maschile e femminile all'interno dell'organico. Il Consiglio di Amministrazione vede una presenza quasi unanime di uomini. La tipologia di lavorazioni eseguite non richiede differenze di genere per specifiche qualità, che vengono valutate a seconda dei casi.

PERSONALE AL 31.12.2017	33	
	UOMINI	DONNE
SOCI VOLONTARI	4	0
SOCI LAVORATORI	1	4
SOCI LAVORATORI SVANTAGGIATI	6	5
BORSE LAVORO	8	5
TOT.	19	14



Fascia d'età (al 31.12.2017)

	SOCI LAVORATORI	BORSE LAVORO	TOT
28-40	5	5	10
41-50	8	4	12
51-60	3	4	7



Part-time e full time

PERSONALE LAVORATIVO	25	
	PART TIME	FULL TIME
SOCI LAVORATORI	1	4
SOCI LAVORATORI SVANTAGGIATI	5	6
BORSE LAVORO	13	0
TOT:	19	10

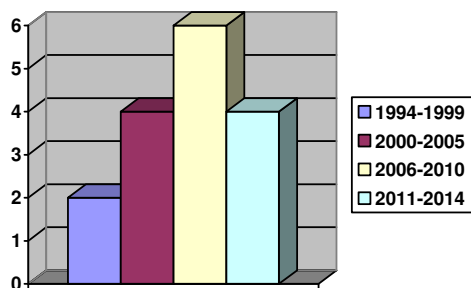
Anzianità di servizio

Da una ricerca empirica, risulta che la maggior parte delle persone ha un'esperienza pluriennale all'interno dell'ambiente di lavoro.

Nella tabella riportata di seguito si rileva l'anzianità di servizio riguardo i soci lavoratori.

La metodologia utilizzata è stata la non presa in considerazione delle persone in borsa lavoro per le dinamiche implicite che non permettono una presa di visione d'insieme del periodo lavorativo trascorso in qualità di componente dell'organico.

Tot. Soci lavoratori	14
1994-1999	2
2000-2005	4
2006-2010	6
2011-2017	4



Volontariato

La Cooperativa sociale San Mauro fonda il proprio operato sulla solidarietà sociale ed è supportata da persone che svolgono il proprio ruolo senza alcun rimborso spese e sulla base del VOLONTARIATO.

In particolare, le persone che si impegnano per garantire la funzionalità e la regolarità dell'organizzazione in modo totalmente gratuito sono:

- . il Presidente;
- . i Consiglieri volontari;
- . i componenti del Collegio Sindacale;
- . i collaboratori esterni
- . i volontari della Lega Italiana Handicap

Un apporto fondamentale è dato anche dalle persone che, iscritte alla Lega Italiana Handicap affiancano i lavoratori nel processo produttivo all'interno dei laboratori o che garantiscono i trasporti quotidiani da e per le ditte.

Nella seguente tabella sono stati presi in considerazione i volontari attivi (esclusi i componenti del CdA e del Collegio Sindacale).

ANNO	Tot. Volontari attivi
2017	10
2016	10
2015	10
2014	10
2013	9
2012	5
2011	18
2010	13

Quando una persona accetta di fare del volontariato in Cooperativa San Mauro, deve essere consapevole che il suo contributo non sarà di tipo assistenziale. La fase lavorativa di un prodotto viene spiegata dalla coordinatrice, che possiede le competenze necessarie per poter svolgerlo al meglio, attraverso le richieste del cliente. Spetta al coordinatore la formazione del personale, sia per quanto riguarda i volontari che i soci.

Si è constatato in passato che il contributo dei volontari giovava al personale sia in termini di confronto sia di rapporto personale. Importante è, a questo proposito, formare i volontari al mantenimento di un rapporto che non scenda strettamente nell'intimità della persona, per evitare di violare alcuni aspetti che non sempre sono così immediati agli occhi di chi non conosce a fondo i problemi personali di un utente. A volte è difficile far capire questo passaggio e far comprendere che con domande o discussioni su argomenti poco consoni all'ambiente, si può creare disagio o instaurare dinamiche poi difficili da contenere. Per ovviare a questo, è necessaria una formazione iniziale con riunioni che avvengono solitamente con la presenza del Presidente e della coordinatrice.

Le attività



Il lavoro come elemento di dignità e la collocazione lavorativa come strumento per la presa di coscienza di sé sono, quindi, gli elementi portanti dell'organizzazione.

La Cooperativa San Mauro svolge all'interno dei propri laboratori, assemblaggi e confezionamenti per conto terzi.

Le aziende rappresentano parte degli stakeholders coinvolte in questa attività sociale.

Oltre ad offrire un sostegno dal punto di vista solidale, i clienti beneficiano della possibilità di essere sgravati da quei lavori che all'interno avrebbero un costo elevato.



Quali sono gli obiettivi principali e le peculiarità di questa organizzazione?

Lo scopo principale è quello della produzione lavorativa. Le commesse di lavoro sono una priorità, le consegne puntuali e precise sono una garanzia che la Cooperativa offre ai suoi clienti. La specificità di questo ambiente è quella di aver “industrializzato” l’attività lavorativa connettendo bisogni specifici (manuali ed intellettivi) alla produzione che risponde alle necessità di un’azienda vera e propria.

Si tratta di lavori di assemblaggio e confezionamento per conto terzi. Inizialmente la Cooperativa è partita con un solo cliente ma nei momenti più propizi si è addirittura arrivati a gestire 14 clienti. Purtroppo, a causa della crisi economica congiunturale, nell’ultimo periodo, dal 2011 in poi, molti di quei clienti hanno chiuso per fallimento o hanno preferito svolgere internamente le lavorazioni affidate all’esterno; la Cooperativa ha subito le gravi conseguenze che tutto ciò ha comportato. Per la prima volta dalla sua apertura, il Consiglio di Amministrazione è dovuto ricorrere all’ammortizzatore sociale della Cassa Integrazione per tutti i soci. Nell’ultimo periodo, il lavoro di marketing mirato ha permesso l’acquisizione di altri clienti che, compatibilmente con le loro esigenze calate all’interno delle capacità lavorative delle persone svantaggiate, hanno iniziato un rapporto di collaborazione che concede buone speranze per il futuro.



Al momento attuale le lavorazioni riguardano principalmente le seguenti ditte:

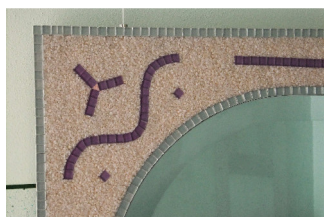
- una ditta di Udine, che garantisce il 20 / 30% del fatturato e che commissiona lavori di confezionamento di prodotti per la casa, come salvagiacca, salvacappotto, gemme profumate, saldature di sacchetti contenenti scatole di diverse misure. Le difficoltà che possono insorgere rappresentano l'abbinamento prodotti - sacchetti - fogli che devono essere gestite dalla coordinatrice e dalla necessità di assoluta precisione nella cernita e nel confezionamento di questi prodotti;
- una ditta di Fiume Veneto, che garantisce il 50 – 60% del fatturato e che commissiona lavori di confezionamento di articoli da giardinaggio in plastica;
- una ditta locale, che garantisce lavorazioni compatibili con maggiori difficoltà manuali, ad esempio la costruzione di scatoline in cartone che vengono facilmente assemblate anche da chi ha difficoltà nei movimenti delle mani;
- una fabbrica del pordenonese, che fornisce guarnizioni da sbavare in grosse quantità: sono lavorazioni compatibili con le difficoltà manuali delle persone inserite nei laboratori;
- una ditta locale, recentemente acquisita, che fornisce grosse quantità di cartoncini da sistemare in ordine nei bancali, in modi differenti rispetto alle misure fornite. Attraverso la costruzione di una dima e alla realizzazione di angolari e di altri accorgimenti che facilitano il processo, anche i borsisti possono affrontare facilmente e in modo ottimale questa lavorazione.

Accanto a queste ditte, se ne affiancano altre che forniscono commesse di lavoro che abbisognano di un'elevata qualità e velocità. Per la realizzazione di queste ultime, vengono impiegate persone con maggiori doti manuali e di concentrazione. A volte a questi soci possono essere affiancate persone in borsa lavoro.

Molto spesso queste lavorazioni vengono facilitate attraverso l'ausilio di attrezzature studiate e progettate *ad hoc* per coadiuvare la manualità delle persone con difficoltà. Ancora una volta è la disponibilità e la professionalità del Presidente, Giancarlo Boaretto, che interviene nella realizzazione di queste dotazioni. In questo modo si assicura l'autonomia della persona svantaggiata ma si fa in modo che il ciclo di lavoro diventi di facile comprensione e realizzazione.

I prodotti da regalo

Da qualche anno il Presidente, con la collaborazione dei volontari della Lega Italiana Handicap Dario Meneghin e Americo Rosa, ha iniziato un'attività complementare realizzando oggetti da regalo (sottopentola, sottomoka, vassoi, specchi e cornici) con l'impiego di tessere di mosaico di varie dimensioni e colori. Il ricavato dalle donazioni effettuate liberamente in cambio di questi oggetti viene utilizzato per il mantenimento della Cooperativa.



Stakeholders

La rete sociale instaurata sul territorio vede una fitta presenza di soggetti coinvolti. *In primis* le persone svantaggiate del territorio, provenienti da diversi paesi limitrofi. Essi rappresentano gli stakeholders interni.

Insieme a loro, le famiglie coinvolte più o meno attivamente, anche attraverso la collaborazione con la Lega Italiana Handicap, rappresentano i beneficiari indiretti della nostro servizio.

Inoltre, i servizi presenti possono beneficiare di una realtà radicata e presente nel territorio, attraverso la quale attivare in èquipe i progetti personali relativi alle persone con disagio sociale o fisico. In particolare gli enti coinvolti sono i Comuni, Il Servizio Inserimento Lavorativo Handicap provinciale e i Dipartimenti di Salute Mentale territoriale, le Scuole e gli Enti di formazione.

Infine le ditte committenti che possono contare su un servizio svolto con professionalità e puntualità nelle consegne.

	STAKEHOLDERS INTERNI	STAKEHOLDERS ESTERNI
PRIMARI	<ul style="list-style-type: none">▪ Soci lavoratori▪ Soci lavoratori svantaggiati▪ Collaboratori▪ Soci volontari	<ul style="list-style-type: none">▪ Famiglie▪ Clienti
SECONDARI	<ul style="list-style-type: none">▪ Work experience▪ Tirocinanti▪ Borse lavoro	<ul style="list-style-type: none">▪ Pubbliche Amministrazioni▪ Servizi sociali▪ Scuole ed Enti di formazione

Contributi e donazioni

La Coop. San Mauro è inserita nell'elenco dei beneficiari del **5 per mille** approvato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Nel 2017 il contributo è stato di 31.284,31.

Nel corso del 2017, la Cooperativa ha ricevuto altresì un contributo di 20.000,00 € dalla Regione FVG come contributo straordinario per la gestione.

Altri contributi e donazioni ammontano nel 2017 ad € 47.007,80.

I rapporti interni

L'inserimento lavorativo di una persona avviene sotto il controllo di un team di persone esperte e che conoscono la realtà in modo completo. Non si possono correre rischi: l'equilibrio raggiunto all'interno non deve subire grossi smottamenti, pena la regressione della tranquillità e serenità dell'ambiente che si è raggiunta da anni.

Per questo il personale della Cooperativa e quello di S.I.L. e C.S.M. collaborano strettamente, affinché gli inserimenti avvengano in modo graduale e ponderato. A volte ci sono anche degli insuccessi ma la maggior parte delle volte si crea un rapporto di lavoro assolutamente soddisfacente per entrambe le parti.

Lo scopo della Cooperativa è, quindi, in primo luogo, quello di offrire un posto di lavoro a persone che non hanno la possibilità di trovare altra occupazione. È un ambiente protetto, un posto dove si impara a lavorare e a stare con gli altri, a collaborare, a rispettare le regole.

La Cooperativa San Mauro, quindi, vede nella produzione per conto terzi uno degli obiettivi primari della sua esistenza e del suo mantenimento ma non trascura certo lo scopo che sta alla base della sua nascita: l'inserimento di persone con disabilità nel mondo del lavoro. I meccanismi di scambio personale, culturale e di conoscenza che negli anni si sono creati attraverso questo progetto, consolidano la visione del mondo della disabilità in rapporto con una realtà che deve essere sempre di più preparata e formata all'accoglienza e all'integrazione.

In quanto poi alla metodologia, è necessario soffermarsi sulla questione dello stile relazionale, intenzionalmente assunto all'interno della Cooperativa.

Le relazioni educative all'interno della Cooperativa si svolgono in un ambiente familiare e poco formale, anche se sono richiesti il rispetto dei ruoli e dei colleghi.

Il Presidente si comporta nei confronti dei responsabili in modo assolutamente collaborativo. Lascia loro completa autonomia di gestione, intervenendo solo in casi di effettiva necessità. Il suo ruolo di supervisore viene espletato attraverso numerose riunioni con gli educatori per decidere insieme le linee da seguire in determinati casi, sia per quanto riguarda la produzione che i rapporti personali.

Molto spesso questioni inerenti il comportamento (e non solo) vengono comunicate in riunioni che vedono coinvolto tutto il personale. Ognuno deve sentirsi libero di comunicare il proprio stato d'animo, ma vige la fermezza nel far rispettare le direttive.

Queste ultime riguardano principalmente il modo di comportarsi all'interno dell'ambiente di lavoro: il posto di lavoro deve essere mantenuto pulito e al termine della giornata bisogna lasciarlo in ordine. La cura e la manutenzione dei locali e dei laboratori è affidata alla responsabilizzazione di ognuno.

Le regole del vivere comune devono per forza essere portate avanti anche in queste strutture. Il tono della voce basso, il rispetto dei colleghi vicini, l'adeguatezza negli interventi, seguire le disposizioni riguardanti la lavorazione in atto, sono alcune delle regole quotidiane della Cooperativa.

È chiaro che le relazioni educative all'interno riguardano anche i rapporti personali tra colleghi.

Le due responsabili collaborano strettamente alla perenne ricerca della soddisfazione di entrambe le componenti: lavoro ed educazione. Vista la distinzione tra i ruoli, si è cercato di fare il possibile affinché una possa sostituire l'altra in caso di necessità. Operativamente questo non è sempre possibile ma, in linea di massima, ognuna di loro ha acquisito con il tempo la maggior parte delle competenze necessarie per essere autonoma per un periodo medio-breve nella completa gestione quotidiana.

Il personale vive in un ambiente protetto la sua giornata lavorativa. Si sono instaurati con il tempo rapporti di amicizia, di grande stima ma a volte anche di incompatibilità. Siamo delle persone, ed è assolutamente comprensibile che tutto ciò avvenga. È compito degli operatori gestire al meglio tali dinamiche per evitare litigi o incomprensioni. Anche quando succede qualche episodio di questo tipo, intervenire in modo opportuno.

Si inserisce, qui di seguito, il Regolamento interno adottato con Consiglio di Amministrazione del giorno 16 dicembre 2014, che in realtà formalizza regole da sempre condivise nell'ambiente lavorativo.

Regolamento interno Cooperativa Sociale San Mauro

30/10/2014

Il presente regolamento intende riprendere le regole da sempre richieste all'interno dell'ambiente di lavoro e ribadite durante numerose riunioni.

1. **UTILIZZO PARCHEGGI.** I parcheggi possono venire utilizzati liberamente negli spazi consentiti. Si ricorda che l'ingresso in automobile o con altri mezzi deve avvenire in modo cauto e prudente per non compromettere la sicurezza delle persone.
2. **ORARIO DI LAVORO E PAUSE.** L'orario di lavoro va dalle ore 8.00 alle ore 11.55 e dalle ore 12.55 alle 16.30 (dal lunedì al giovedì) e fino alle 17.00 il venerdì. Si raccomanda la massima puntualità. Si ricorda che il lavoratore è tenuto (vedi contratto di lavoro) a presentarsi sul posto di lavoro almeno 5 minuti prima dell'inizio. Il ritardo, anche se inferiore ai 30 minuti, viene considerato come permesso di mezz'ora. Se inferiore all'ora, viene considerato permesso di un'ora. Durante la mattinata ci sarà una pausa (alle ore 10.00 circa) il cui inizio sarà segnalato da un campanello e terminerà dopo un quarto d'ora.
3. **UTILIZZO MACCHINETTA DEL CAFFÈ.** La cooperativa mette a disposizione, durante la pausa delle 10, caffè e dolci. Ognuno, comunque, è libero di portarsi la merenda da casa. È consigliabile utilizzare il caffè preparato dalle moke ma chi preferisce utilizzare la macchinetta del caffè, può farlo previa offerta. (Il discorso non vale per i volontari).
4. **UTILIZZO SPOGLIATOIO.** Ognuno potrà disporre di un armadietto in cui sistemare le cose personali. Si invita, pertanto, a riporvi all'interno, al termine del proprio turno di lavoro, bottigliette d'acqua, indumenti personali, guanti o altro. Si raccomanda l'ordine e la pulizia all'interno degli armadietti.
5. **DISPONIBILITA' CAMICI DI LAVORO.** A richiesta si possono utilizzare dei camici di lavoro. Si raccomanda l'utilizzo di un abbigliamento appropriato ad un posto di lavoro e la massima attenzione alla propria igiene personale.
6. **FIRMA PRESENZE.** Il foglio presenza personale ha la stessa funzione di un cartellino. Deve essere firmato ogni giorno, mattina e pomeriggio, indicando le ore lavorate e apponendo una crocetta nel caso si avesse usufruito del pasto in mensa (scrivendo NO se non si mangia) Ognuno è responsabile di quello che scrive che verrà riportato nel FDP (Foglio presenza). Si raccomanda di specificare la motivazione delle assenze utilizzando le sigle specificate nell'ultimo foglio del quadernone.
7. **ASSENZE.** Ribadiamo l'obbligo di avvisare per assenza o richiedere permessi orari almeno due giorni prima. In caso di assenza non programmata, è indispensabile avvisare la Cooperativa appena possibile.
8. **ASSENZE PER MALATTIA O VISITE MEDICHE.** Le assenze per malattia vanno giustificate con un certificato medico il cui codice va comunicato appena possibile. Per i soci lavoratori svantaggiati: le visite mediche o gli accertamenti **SE INERENTI ALLA PATOLOGIA RICONOSCIUTA NELL'INVALIDITA'** vengono retribuite come una giornata di malattia. Vanno giustificati con un certificato rilasciato dal Dipartimento nel quale si effettua la prestazione, con la precisazione della data.

9. **ORDINE E PULIZIA.** Si raccomanda, alla fine del proprio turno di lavoro, la sistemazione e la pulizia del proprio posto di lavoro. Come d'abitudine, il venerdì pomeriggio (salvo eccezioni) è prevista la pulizia generale dei locali della Cooperativa. Sarà compito della coordinatrice suddividere gli incarichi. Tutti sono invitati a collaborare.

10. **MAGAZZINO.** È severamente vietato l'accesso in magazzino, anche durante le pause. Eventuali permessi potranno essere accordati con i coordinatori.

11. **SICUREZZA.** Annualmente si ripetono le prove di evacuazione per gli incendi (segnalato da un allarme e prevede di abbandonare i locali e uscire dalla porta di sicurezza più vicina) e per il terremoto (segnalato da un fischietto, che prevede di appostarsi sotto i tavoli o al centro della stanza o sotto lo stipite di una porta e uscire all'esterno dell'edificio solo al termine della "scossa"). Le normative sulla sicurezza sono ribadite molto spesso e vanno rispettate per la salvaguardia di tutti. Si ricorda, ad esempio, il divieto assoluto di utilizzo dei transpallet elettrico o manuali alle persone non addette, l'obbligo di utilizzo della cintura di sicurezza nei mezzi, ecc...

12. **CELLULARE.** È vietato l'utilizzo del cellulare (che va spento o riposto nell'armadietto in modalità silenziosa). Eventuali telefonate urgenti potranno essere effettuate (previa autorizzazione dei coordinatori), o ricevute, utilizzando il telefono della Cooperativa.

13. **BAGNI.** Si raccomanda la massima attenzione nell'utilizzo dei bagni. Assicurarsi prima di uscire che tazza e pavimento siano puliti. In caso contrario, provvedere alla pulizia. Ricordarsi che: **se si lascia pulito, si troverà pulito.** I bagni vicino alla cucina sono a disposizione degli uomini; il bagno centrale (di fronte al laboratorio A) a destra è utilizzato dalle donne, mentre quello a sinistra è a disposizione qualora gli altri fossero occupati, previa richiesta della chiave.

14. **COMPORTAMENTO.** Si ricorda che riguardo alla qualità delle lavorazioni, è indispensabile seguire le direttive della coordinatrice e qualsiasi variazione operativa deve essere concordata con lei. Ognuno è responsabile del proprio comportamento che deve essere adeguato al nostro particolare ambiente di lavoro. Nessuno è autorizzato ad intervenire nel modo di lavorare di un collega.

Si ricorda, inoltre, che è necessario **NON interferire** in alcun modo con i vissuti privati: non intromettersi nella vita privata, non fare domande specifiche, **evitare** discorsi inerenti all'affettività e alla sessualità, non incoraggiare atteggiamenti troppo confidenziali (es: i baci solo ai compleanni o alle feste) eventualmente bloccandoli in modo garbato. **Non** intervenire direttamente ma riferendo alla coordinatrice in caso di episodi particolari (litigi, esecuzione errata del lavoro o altro).

Le coordinatrici e il Presidente periodicamente hanno degli incontri con le operatrici sociali professioniste (assistenti sociali, psicologi, educatrici del SIL) dalle quali ricevono indicazioni e linee guida sul comportamento da tenere. I nostri interventi e le nostre decisioni sono guidati da questi consigli dati da persone competenti che seguono il percorso educativo delle persone che lavorano alla San Mauro. È importante rispettare questi suggerimenti per tutelare il benessere di tutti.

Formattato: Giustificato, Rientro: Sinistro: 12,5 cm, Destro 3,63 cm

Tabella formattata

Un bilancio degli ultimi anni

Gli ultimi anni in Cooperativa sono stati costellati, per la prima volta dalla costituzione, dalle difficoltà che l'economia complessiva ha generato nel mondo produttivo.

L'organico è mutato, per le motivazioni più disparate. La crisi che ha colpito il nostro Paese ha intaccato anche le dinamiche interne alla Cooperativa. Nel 2013, dopo un periodo di Cassa Integrazione, si è dovuta affrontare la scelta di accorpare le lavorazioni in un unico laboratorio. I clienti da tredici sono diventati tre ed il fatturato ha subito un forte calo. L'atmosfera lavorativa, negli anni di crisi, era certamente diversa rispetto agli anni precedenti, ma la volontà degli amministratori è stata tenace e solidi punti fermi hanno sostenuto le intenzioni di tutti nel continuare a sostenere questa iniziativa così importante.

Fino al mese di luglio 2013 le settimane lavorative erano fortemente compromesse dal calo di lavoro: si è dovuti ricorrere alla Cassa Integrazione per tutti i soci due o tre giorni a settimana. La scelta aziendale è stata quella di mantenere aperta la Cooperativa in modo che le persone inserite in borsa lavoro potessero continuare la loro attività giornaliera, senza subire alcun tipo di variazione. Questo perché è sembrato fondamentale tenere ben saldo l'aspetto sociale dell'organizzazione e mantenere solido il legame con queste persone che trovano nella Cooperativa un punto di riferimento importante delle loro vite.

A partire dal 2014 e nel corso dell'anno 2015 si sono evidenziati importanti aumenti dell'attività grazie all'aumentata domanda di servizi da parte di alcuni clienti. Ciò ha comportato anche la necessità, onde far fronte con puntualità agli ordini, di ricorrere a manodopera aggiuntiva. C'è poi nel 2016 una prima parte dell'anno con ricavi in aumento ed un ultimo trimestre in contrazione, ma l'anno si è poi chiuso positivamente rispetto ai precedenti. Nel corso dell'esercizio 2017, l'attività ha subito un significativo rialzo, tale da rendere l'anno 2017 il migliore in termini di fatturato, dall'avvio dell'attività. Il trend positivo si mantiene anche nel primo trimestre del 2018.

Dopo l'acquisizione di nuovi clienti e nuove commesse, permane un clima di serenità dal punto di vista lavorativo. Le risorse finanziarie e le donazioni che caratterizzano il bilancio dell'attività, ne permettono il mantenimento in modo dignitoso.

Questa presenza di un team affiatato e professionale, assicura una continuità nella conduzione dei laboratori, nei rapporti con i clienti e nel garantire loro puntualità e precisione nelle consegne, nella gestione delle persone e nel coordinamento generale della Cooperativa.

La speranza in futuro è, in assonanza con la ripresa del mercato, aprire nuove possibilità ad altre persone svantaggiate in cerca di lavoro.



SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN MAURO

Bilancio di esercizio al 31-12-2017

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CRISTANS 2, MANIAGO
Codice Fiscale	01251760938
Numero Rea	PN 52769
P.I.	01251760938
Capitale Sociale Euro	1050.00 i.v.
Forma giuridica	SOC. COOP.
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999 Altri serv. supp. imprese
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A137273

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	611
II - Immobilizzazioni materiali	88.333	91.998
III - Immobilizzazioni finanziarie	120.043	50.043
Totale immobilizzazioni (B)	208.376	142.652
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.887	32.087
Totale crediti	61.887	32.087
IV - Disponibilità liquide	79.833	159.633
Totale attivo circolante (C)	141.720	191.720
D) Ratei e risconti	1.504	2.197
Totale attivo	351.600	336.569
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.050	1.000
VI - Altre riserve	198.861	198.856
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(39.421)	(34.432)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(6.855)	(4.988)
Totale patrimonio netto	153.635	160.436
B) Fondi per rischi e oneri	61.000	61.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	91.033	80.386
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	45.433	34.170
esigibili oltre l'esercizio successivo	268	-
Totale debiti	45.701	34.170
E) Ratei e risconti	231	577
Totale passivo	351.600	336.569

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	221.551	207.790
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	38.150	44.260
altri	60.142	48.543
Totale altri ricavi e proventi	98.292	92.803
Totale valore della produzione	319.843	300.593
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.474	9.402
7) per servizi	41.638	34.765
8) per godimento di beni di terzi	310	310
9) per il personale		
a) salari e stipendi	190.759	184.060
b) oneri sociali	27.844	26.703
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	44.885	37.693
c) trattamento di fine rapporto	16.179	15.607
e) altri costi	28.706	22.086
Totale costi per il personale	263.488	248.456
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.714	7.520
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	611	611
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.103	6.909
Totale ammortamenti e svalutazioni	7.714	7.520
14) oneri diversi di gestione	4.229	6.268
Totale costi della produzione	327.853	306.721
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(8.010)	(6.128)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	744	835
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	303	835
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	441	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.066	1.362
Totale proventi diversi dai precedenti	1.066	1.362
Totale altri proventi finanziari	1.810	2.197
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	655	1.057
Totale interessi e altri oneri finanziari	655	1.057
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.155	1.140
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(6.855)	(4.988)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(6.855)	(4.988)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017 è redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di legge ed è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico (Rendiconto Finanziario) e Nota Integrativa.

La cooperativa svolge l'attività di assemblaggio di articoli vari.

Lo scopo sociale della cooperativa è di perseguire l'interesse generale della comunità e quindi di raggiungere obiettivi quali la "promozione umana" e l'integrazione sociale dei cittadini e soprattutto delle persone svantaggiate.

La cooperativa sociale, nel corso dell'esercizio 2017 ha continuato nel proprio scopo di promozione umana che viene realizzata con l'inserimento di soggetti svantaggiati nel modo del lavoro, con l'aiuto della Lega Handicap e dei volontari che permettono alla cooperativa di realizzare gli obiettivi programmati.

La cooperativa non ha finalità speculative, ma intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi e ispirandosi nella sua attività ai principi della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione ed affermazione è impegnata.

Il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

FATTI DI RILIEVO

Il D. Lgs. n.139/2015 ha introdotto, a decorrere dal primo gennaio 2016, alcune modifiche agli schemi di Bilancio e rivisto alcuni criteri di valutazione con conseguente aggiornamento dei principi contabili da parte dell'Organismo italiano di contabilità (O.I.C.). Nel seguito della presente nota si darà conto degli effetti delle modifiche.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale.

Non si segnalano neppure fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente. Né si ritiene siano necessarie ulteriori informazioni da fornire oltre a quelle previste da specifiche disposizioni di legge al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Al bilancio non viene allegata la Relazione della Gestione di cui all'art. 2428, C.c., in quanto le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.c. vengono fornite di seguito nella presente nota integrativa, così come previsto nell'art. 2435-bis C.c. Precisamente la società non possiede e non ha acquistato o alienato, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni o quote di società controllanti.

APPARTENENZA AD UN GRUPPO

La società non controlla altre imprese neppure per il tramite di fiduciarie o di interposte persone e non appartiene ad alcun gruppo: né in qualità di controllata, né in qualità di collegata.

STRUTTURA DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Le descrizioni delle voci di bilancio seguenti rispecchiano fedelmente lo schema previsto dagli articoli 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 e 2425 bis, C.c. come richiamati dall'art. 2435 bis.

In particolare:

- nessun elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello schema;

- lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti in unità di euro arrotondando gli importi per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento Ce. Anche nella nota integrativa gli importi sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento.

PRINCIPI DI REDAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il bilancio della Vs. società non risulta influenzato dalle modifiche previste dal D.Lgs. 139/2015 e, pertanto, non ci sono stati effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso.

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato ai principi di redazione di cui all'art. 2423-bis, C.c.

Più precisamente:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della prevalenza della sostanza sulla forma dell'operazione o del contratto;
- si è seguito il principio della prudenza e nel bilancio sono compresi solo gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo cui si riferisce il bilancio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione di cui all'art. 2426, C.c. sono stati scrupolosamente osservati e sono i medesimi dell'anno precedente eccetto quanto già sopra riferito

CRITERI DI VALUTAZIONE

I più significativi criteri di valutazione osservati nella redazione del bilancio sono di seguito commentati.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e riportate al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica futura. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto (di produzione/di conferimento/scissione) ed esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I valori di bilancio così determinati non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi futuri.

I costi sostenuti per l'acquisto di attrezzature minute e di altri beni di rapido consumo, di valore unitario non superiore a € 516 sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori; il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore ed il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti finanziari sono valutati al presunto valore di realizzo pari al loro valore nominale.

CREDITI

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo (pari al loro valore nominale) al netto degli appositi fondi rettificativi. L'area in cui opera la società è quella nazionale, pertanto non si fornisce la suddivisione dei crediti per area geografica.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

La giacenza di denaro in cassa o in deposito presso gli istituti di credito sono iscritti al valore nominale.

RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti sono quote di costi e ricavi, comuni a due o più esercizi, iscritti per realizzare il principio economico della competenza.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire oneri di esistenza certa o probabile dei quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima sulla base degli elementi a disposizione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta il debito maturato alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti in conformità alla legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale. Si ritiene di non dover fornire la suddivisione geografica per ciascuna voce di debito in quanto la stessa non è significativa.

COMPONENTI POSITIVE E NEGATIVE DI REDDITO

Le componenti positive e negative di reddito sono iscritte secondo il principio di competenza economica al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. I ricavi e i costi relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale è compiuta la relativa operazione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono imputate secondo il principio della competenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio generale di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Si precisa che non si è provveduto a deroghe ai sensi del comma quattro dell'art. 2423, C.c..

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.834	327.251	50.043	379.128
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.223	235.253		236.476
Valore di bilancio	611	91.998	50.043	142.652
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	3.437	70.000	73.437
Ammortamento dell'esercizio	611	7.102		7.713
Totale variazioni	(611)	(3.665)	70.000	65.724
Valore di fine esercizio				
Costo	1.834	330.688	120.043	452.565
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.834	242.355		244.189
Valore di bilancio	-	88.333	120.043	208.376

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.834	1.834
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.223	1.223
Valore di bilancio	611	611
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	611	611
Totale variazioni	(611)	(611)
Valore di fine esercizio		
Costo	1.834	1.834
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.834	1.834

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	151.141	8.560	51.995	115.555	327.251
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	69.009	6.641	47.519	112.084	235.253
Valore di bilancio	82.132	1.919	4.476	3.471	91.998

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	3.437	-	3.437
Ammortamento dell'esercizio	3.427	886	1.852	937	7.102
Totale variazioni	(3.427)	(886)	1.585	(937)	(3.665)
Valore di fine esercizio					
Costo	151.141	8.560	55.431	115.555	330.688
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	72.436	7.527	49.371	113.020	242.355
Valore di bilancio	78.705	1.033	6.060	2.535	88.333

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	31.111	29.194	60.305	60.305
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	883	405	1.288	1.288
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	93	201	294	294
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	32.087	29.800	61.887	61.887

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	159.593	(79.865)	79.728
Denaro e altri valori in cassa	40	65	105
Totale disponibilità liquide	159.633	(79.800)	79.833

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	67	(44)	23
Risconti attivi	2.130	(649)	1.481
Totale ratei e risconti attivi	2.197	(693)	1.504

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

ANALISI DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale risulta determinato in € 1050,00 ed è interamente versato.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		Incrementi	Decrementi		
Capitale	1.000	-		50	-		1.050
Altre riserve							
Riserva straordinaria	108.522	-		-	-		108.522
Varie altre riserve	90.334	-		5	-		90.339
Totale altre riserve	198.856	-		5	-		198.861
Utili (perdite) portati a nuovo	(34.432)	(4.988)		-	1		(39.421)
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.988)	4.988		-	-	(6.855)	(6.855)
Totale patrimonio netto	160.436	-		55	1	(6.855)	153.635

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

DISPONIBILITA' E UTILIZZO DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Nella tabella le poste del Patrimonio Netto sono dettagliate e distinte a seconda dell'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	1.050	
Altre riserve		
Riserva straordinaria	108.522	A,B
Varie altre riserve	90.339	A,B
Totale altre riserve	198.861	
Utili portati a nuovo	(39.421)	
Totale	160.490	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	80.386
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	14.559
Utilizzo nell'esercizio	3.912

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Totale variazioni	10.647
Valore di fine esercizio	91.033

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Acconti	95	(95)	-	-	-
Debiti verso fornitori	5.308	7.354	12.662	12.662	-
Debiti tributari	4.667	3.479	8.146	8.146	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.276	23	2.299	2.299	-
Altri debiti	21.824	770	22.594	22.327	268
Totale debiti	34.170	11.531	45.701	45.434	268

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	45.701	45.701

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1	-	1
Risconti passivi	576	(346)	230
Totale ratei e risconti passivi	577	(346)	231

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Valore esercizio precedente	Euro	207.790
Variazione	Euro	13.761
Valore esercizio corrente	Euro	221.551

5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Valore esercizio precedente	Euro	92.802
Variazione	Euro	5.490
Valore esercizio corrente	Euro	98.292

Costi della produzione

6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI

Valore esercizio precedente	Euro	9.402
Variazione	Euro	1.072
Valore esercizio corrente	Euro	10.474

7) PER SERVIZI

Valore esercizio precedente	Euro	34.766
Variazione	Euro	6.873
Valore esercizio corrente	Euro	41.638

8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Valore esercizio precedente	Euro	310
Variazione	Euro	-
Valore esercizio corrente	Euro	310

9) PER IL PERSONALE

Valore esercizio precedente	Euro	248.456
Variazione	Euro	15.033
Valore esercizio corrente	Euro	263.489

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Valore esercizio precedente	Euro	7.521
Variazione	Euro	193
Valore esercizio corrente	Euro	7.714

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Valore esercizio precedente	Euro	6.268
Variazione	Euro	-2.039

Valore esercizio corrente	Euro	4.229
---------------------------	------	-------

La voce ha carattere residuale.

Proventi e oneri finanziari

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Valore esercizio precedente	Euro	2.197
Variazione	Euro	-387
Valore esercizio corrente	Euro	1.810

I "Proventi finanziari" di riferiscono ad interessi attivi per € 1.650 ed a sconti attivi per € 160.

17) INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

Valore esercizio precedente	Euro	1.057
Variazione	Euro	-402
Valore esercizio corrente	Euro	655

La voce comprende commissioni per disponibilità fondi per € 286 ed interessi passivi vari per € 369.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società nel corso del periodo appena trascorso non ha contratto operazioni con il Consiglio di Amministrazione né con i soci di controllo o di influenza dominante né con le imprese in cui si detengono partecipazioni.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non risultano in essere accordi o altri atti i cui effetti non risultino già dallo Stato Patrimoniale e che possano esporre la società a rischi o generare benefici significativi e la cui conoscenza sia utile per una valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo degni di nota.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone il riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

Altre informazioni

Si precisa che a norma dell'art. 2513 del c.c. la mutualità prevalente della cooperativa è garantita dalla prevalenza del costo del lavoro dei soci, che ammonta ad € 233.922, rispetto al totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425, primo comma, punto B9 che ammonta ad € 263.489.

Nota integrativa, parte finale

Si conclude la presente Nota Integrativa assicurandovi che il presente Bilancio rappresenta con chiarezza, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Maniago, 26 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Boaretto Giancarlo

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Bidoli dott. Elio iscritto al n. 66 dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Pordenone, quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L. 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.